

3 SETTEMBRE 2023



22^a DOMENICA DEL T.O.

« Chi vuol venire dietro a me,
prenda la sua croce e mi segua »

Il vangelo di questa domenica conclude il tema della FEDE con la sua “prova del nove”, la verifica nella pratica: non basta riconoscere in Gesù “*il Cristo Salvatore Figlio del Dio vivente*”, come ha fatto Pietro nel brano di domenica scorsa. Se non sei disposto a seguirlo nel cammino della croce (cioè della donazione di sé) non solo non puoi dirti suo discepolo ma ne diventi l'ostacolo (la “*pietra d'inciampo*”) con la tua vita in contraddizione con quello che professi come fede.

In questa l'Eucarestia chiediamo al Signore di essere *Chiesa viva che cammina unita nel sentiero tracciato dal Vangelo*, preparandoci così alla nostra Assemblea Sinodale del mese di Ottobre.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, invitati a fondare la nostra fede su quella di Pietro, chiediamo al Signore che ci renda strumenti di unità e promotori di vita evangelica nella sua Chiesa. Eleviamo a lui le nostre invocazioni.

L – Uniamo la nostra voce a quella della Chiesa e insieme diciamo:

FA' DI NOI IL TUO POPOLO, O SIGNORE.

- 1) Perché la Chiesa**, fondata da Cristo sulla roccia della fede di Pietro, attinga sempre dall'esempio e dalla parola del suo Signore la forza e il coraggio di essere come Lui la vuole. **Preghiamo.**
- 2) Per Papa Francesco**, successore di Pietro, perché sia nostra guida nel cammino di fede e nostro esempio nel seguire il vangelo. **Preghiamo.**
- 3) Per i giovani**, speranza della Chiesa, perché non si intimoriscano dinanzi alle sfide del mondo e sappiano cercare con entusiasmo ideali veri e altruistici. **Preghiamo.**
- 4) Per noi** che partecipiamo all'Eucarestia domenicale, perché sappiamo essere pietre vive della Chiesa, uniti nella fede al Signore e impegnati a crescere nella comunione fraterna. **Preghiamo.**

c – O Signore, che hai reso forte la Tua Chiesa con lo Spirito della Pentecoste, rendici saldi nei nostri propositi di bene e operosi nel fare della nostra Parrocchia una chiesa che cresce unita e cammina guidata dal vangelo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. // T - Amen.

XXII DOMENICA

PRIMA LETTURA

La parola del Signore è diventata per me causa di vergogna.

Dal libro del profeta Geremia
20, 7-9

**Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;
mi hai fatto violenza e hai prevalso.
Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno;
ognuno si beffa di me.**

**Quando parlo, devo gridare,
devo urlare: «Violenza! Oppressione!».
Così la parola del Signore è diventata per me
causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.**

**Mi dicevo: «Non penserò più a lui,
non parlerò più nel suo nome!».
Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente,
trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo,
ma non potevo.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 62 (63)

R/. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

**O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. R/.**

**Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. R/.**

**Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. R/.**

**Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. R/.**

SECONDA LETTURA

Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

12, 1-2

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Ef 1, 17-18

R/. Alleluia, alleluia.

**Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso.

Dal Vangelo secondo Matteo

16, 21-27

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore.

XXII DOMENICA «PER ANNUM»



Il «Vade retro!» di Gesù: ecco cosa significa davvero

"Gesù, voltandosi, disse a Pietro:

«Va' dietro a me, Satana!

Tu mi sei di scandalo...»." (Matteo 16,23)

Potrà stupire questa versione del celebre monito che Gesù rivolge a Pietro, dopo avergli assegnato il primato tra gli apostoli attraverso i simboli della pietra, delle chiavi e del potere di "legare e sciogliere" (Matteo 16,13-20). Siamo, infatti, abituati al più forte: «Lungi da me, Satana!». L'apostolo aveva reagito in maniera veemente quando Gesù aveva fatto balenare il destino che lo attendeva a Gerusalemme nell'abisso di dolore e di morte della passione: «Signore, questo non ti deve accadere mai!». E Cristo gli aveva opposto un rifiuto netto.

Sarebbe più logico, perciò, pensare a una sorta di rigetto di Pietro che – dopo la sua "confessione" del «Cristo Figlio del Dio vivente», che gli aveva meritato una beatitudine da parte di Gesù – verrebbe "sconfessato" dal suo Signore e definito uno "scandalo". Il vocabolo in greco indica la pietra che fa inciampare e, quindi, non più la pietra di fondazione della Chiesa, come Gesù gli aveva prima annunciato. A questa resa più dura condurrebbe anche la frase successiva: «Non pensi secondo

Dio ma secondo gli uomini», per non parlare poi del brutale appellativo usato da Gesù, “Satana”, termine di matrice ebraica che significa “avversario, accusatore”, e che rende Pietro non più l’apostolo delegato a rappresentare Cristo nella storia, ma quasi il suo antagonista.

Come si spiega, allora, questa traduzione più edulcorata che troviamo nel nuovo lezionario liturgico? In realtà, essa è fedele all’originale greco, “seguimi dietro a me”. È in pratica il tradizionale *Vade retro* latino che è corretto, ma che noi abbiamo di solito inteso appunto come una reiezione che subentra all’elezione di Pietro. Qual è, invece, il vero significato del monito di Cristo? La risposta è semplice ed è precisata dalla frase successiva di Gesù: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua» (16,24).

Pietro abbandoni, dunque, la sua illusoria concezione di un messianismo fatto solo di gloria e di successo, e si metta umilmente dietro al suo Signore, salendo la strada erta e irta di prove del Golgota. È questo il vero discepolato, altrimenti si è avversari “satanici” di Cristo. La via della croce comincia, perciò, già in quel momento e Pietro è invitato a essere il seguace del suo Maestro, “andando dietro a lui”, pronto anche a «perdere la propria vita per causa mia», come dirà ancora Gesù, così da “trovarla” in un altro modo più alto e intenso.

Questo appello era già stato anticipato da Cristo nel “discorso missionario” rivolto ai suoi discepoli precedentemente: «Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me» (Matteo 10,38). E Pietro testimonierà di aver imparato la lezione della croce, quando si avvierà al martirio che, secondo la tradizione, avvenne per crocifissione. Alcuni pensano che un’allusione a questa meta del discepolato e della stessa vita di Pietro sia nella frase che il Risorto gli rivolge sul lago di Tiberiade, dopo avergli rinnovato la missione di “pascere le pecore” del gregge di Cristo: «Quando sarai vecchio stenderai le tue mani...»; e l’evangelista Giovanni commenta: «Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio» (21,18-19).

Card. Gianfranco Ravasi (biblista)

Il diavolo all’assalto di Gesù

Le tentazioni di Cristo narrate dai Vangeli Sinottici agli esordi della sua missione pubblica (che si configurano come la proposta di imboccare vie alternative per la sua missione messianica rispetto a quella che il Padre gli aveva assegnato: la strada di un messianismo puramente sociale (i pani) o taumaturgico (il prodigio della caduta dal pinnacolo del tempio rimanendo illeso) o politico (i regni della terra) attestano la piena umanità di Gesù, nella sua libertà di scelta e nell’esercizio della volontà. L’umanità di Gesù non è una vaga somiglianza a noi ma è una realtà genuina, e quindi deve comprendere il rischio della libertà che è specifico della creatura umana. Come Adamo è sotto l’albero della conoscenza del bene e del male, cioè sotto l’albero della scelta morale libera, sottoposto allo stimolo tentatore del serpente diabolico, così anche Gesù, vero uomo, è davanti a una libera opzione che riguarda la sua missione.

Egli, però, a differenza di Adamo, fondandosi sulla parola di Dio – che cita nelle sue risposte al demonio in una specie di dibattito teologico (anche il diavolo usa riferimenti a testi biblici) – sceglie di aderire al progetto divino in maniera totale, rigettando le alternative sataniche. Emerge, in tal modo, la figura non solo del nuovo e perfetto uomo-Adamo, ma anche quella del nuovo Israele che, diversamente dal popolo ebraico in marcia nel deserto, non cade nella rete diabolica della tentazione e diviene, così, un esempio per noi, uomini e donne, spesso coinvolti e travolti dalle prove morali. La persona di Cristo, infatti, si erge alla fine come colui che ha resistito al demonio con vigore e serenità, rimanendo fedele alla volontà del Padre celeste (*Matteo 4,1-11*).

Card. Gianfranco Ravasi (biblista)

Come resistere Satana

La lezione imparata da Pietro

“Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi.” (1Pietro 5, 8-9)

Noi siamo in un pellegrinaggio verso il cielo, ma non è una passeggiata. Piuttosto, è una guerra, che avrà conseguenze eterne! Dobbiamo sapere camminare nella luce, per non soffrire inutilmente.

Esortazione a stare sobri

Avendoci parlato dell'importanza di essere umili e di camminare fidandoci di quello che Dio farà, ora nel v.8 Pietro ci aiuta a conoscere il modo per riuscire a resistere agli attacchi di Satana. Satana esiste, e può farci tanto, tanto male. Quindi, dobbiamo sapere come possiamo rimanere al sicuro. Ascoltate attentamente ciò che Dio ci insegna tramite Pietro. Leggiamo il v.8

Un terribile avversario

Satana è il nostro avversario. Egli è contro di noi. Nessun avversario umano ci odia come Satana ci odia. Egli odia Dio con tutto il suo essere, e perciò, visto che apparteniamo a Dio, odia anche noi. Satana non può togliere la salvezza a un credente, e non può danneggiare un credente senza il permesso di Dio. Però, egli può mettere delle tentazioni davanti a noi, egli può mettere dei falsi pensieri nella nostra mente e, se non siamo in guardia, queste tattiche possono farci cadere gravemente nel peccato.

Come un leone ruggente

Per farci capire quanto è pericoloso e quanto dobbiamo stare in guardia, Pietro ci spiega che Satana va attorno come un leone ruggente.

Per capire la grandezza di questo pericolo, ricordiamoci che la Bibbia ci descrive come pecore. Chiaramente, per le pecore il leone è l'animale più pericoloso. In sé, una pecora non ha alcuna difesa contro un leone. E Satana è come un leone che va girando attorno alle pecore, cercando chi può divorare.

Qual è quella pecora che il leone può divorare? Evidentemente, ci sono le pecore che il leone NON può divorare, e ci sono quelle che invece può divorare. È estremamente importante capire come essere fra le pecore che egli non può divorare.

E per capirlo, dobbiamo ricordare che Gesù Cristo è il Buon Pastore. Egli protegge le sue pecore. Egli chiama le pecore a Sé, e là, sotto la sua cura, Egli le protegge in modo perfetto. Il leone non riesce a divorare una pecora che è vicina a Cristo.

Però, se una pecora sceglie di NON stare vicino a Cristo, se una pecora si allontana da Cristo, anche per poco tempo, non avrà la protezione di Cristo. Allora, il leone potrà divorare quella pecora.

In altre parole, le pecore che restano vicine al Buon Pastore saranno al sicuro. Invece le pecore che si allontanano dal Buon Pastore sono quelle che il leone può divorare.

Quel credente che si allontana anche solo un po' da Cristo, facilmente cadrà preda delle tentazioni di Satana, e commetterà peccati che lo danneggeranno, causandogli grandi sofferenze, e potranno portare anche altri a cadere nel peccato.

Quindi, è essenziale stare il più vicino possibile a Cristo.

Stare sobri e Vegliare

Pietro non ci sta impedendo il riposo fisico. Ci avverte che non dobbiamo mai mettere giù la nostra guardia. Non dobbiamo mai avere l'atteggiamento di volerci solamente rilassare, senza pensare agli

eventuali pericoli spirituali. Piuttosto, dobbiamo sempre ricordarci che, finché siamo in questo mondo, siamo in una guerra, e Satana non smetterà mai di cercare il momento opportuno per farci tanto male. La nostra carne è sempre pronta a peccare, perciò dobbiamo sempre stare in guardia.

Come stare vicini a Cristo

Allora, come possiamo essere sobri, e stare vicini a Cristo?

Se abbiamo il cuore saturo delle faccende della vita, allora, non possiamo essere sobri e vegliare. Se riempiamo i nostri pensieri con ansie o preoccupazioni, allora, non possiamo essere sobri e non riusciamo a vegliare.

Infatti, questo è uno dei motivi per cui Pietro ci ha appena esortato a gettare ogni sollecitudine su Dio, fiduciosi che Egli ha cura di noi. Questo è un aspetto dell'essere sobri: non possiamo essere attenti spiritualmente se i nostri pensieri sono tutti presi con le preoccupazioni della vita. Perciò, è essenziale gettare ogni sollecitudine su Dio.

Per essere sobri, e quindi vicini a Cristo, dobbiamo avere un cuore puro, che vuol dire, fra l'altro, essere subito pronti a riconoscere e ad abbandonare ogni peccato.

Stiamo vicini a Cristo quando camminiamo in ubbidienza ai suoi comandamenti in ogni campo della vita.

Per essere sobri, dobbiamo camminare in umiltà, con gli occhi rivolti a Cristo e al suo esempio.

Quando siamo vicini a Cristo siamo al sicuro e Satana non può divorarci.

Quindi, stare sobri e vegliare NON vuol dire stare in guardia facendo attenzione che non si sia alcun campo della nostra vita che stiamo trascurando rimanendo lontani da Cristo. Non dobbiamo mai smettere di valutare i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni. Dobbiamo camminare in santità in ogni cosa, facendo tutto, in parola e in opera, nel nome di Cristo.

Questo è il modo di stare in guardia e di stare sobri.

Quindi, ricordiamoci che Satana è sempre in agguato. Non dobbiamo mai addormentarci spiritualmente. Non dobbiamo mai dimenticare che Satana cerca sempre in noi un momento di pigrizia spirituale, perché è proprio in quel momento che, può farci tanto, tanto male. Dobbiamo sempre stare in guardia per non allontanarci da Cristo, in qualsiasi campo, perché saremo sicuri solamente quando restiamo vicini a Cristo.

Dobbiamo resistere a Satana stando fermi nella fede!

Nel NT, la parola "fede" viene usata per indicare due cose. Prima di tutto, vuol dire "confidare in Dio". Poi, in diversi brani, la parola "fede" indica la "dottrina del Vangelo, le verità di Dio". Per resistere a Satana, dobbiamo stare fermi nella fede in entrambi i sensi.

Quindi, per stare fermi nella fede, dobbiamo stare fermi nelle verità di Dio, nelle dottrine di Dio. Uno degli attacchi di Satana più comune è quello di mettere dei pensieri falsi nella testa dei credenti.

Perciò, stare fermi nella fede significa confrontare ogni pensiero con la verità di Dio.

Questo vale sia per le dottrine che crediamo, sia per i nostri ragionamenti.

Se ci aggrappiamo ad una dottrina, o ad un ragionamento, senza confrontare quella dottrina o quel ragionamento con la Parola di Dio, potrebbe succedere che essi siano falsi. A quel punto, staremo credendo qualcosa di falso, e facendo così, NON staremo fermi nella fede.

Se continuiamo a credere il falso, quella nostra convinzione ci porterà a credere ad altre cose false. Questo ci porterà a prendere decisioni sbagliate e in men che non si dica ci troveremo sempre più lontani da Cristo, e quindi, sempre più in pericolo.

Fede come fiducia nel Signore

L'altro aspetto di come stare fermi nella fede è di non vacillare nel confidare nel Signore.

Un vero credente cammina per fede. La fede ci fa fissare lo sguardo su Dio. La vita di fede è una vita di umiltà, perché l'orgoglio e la fede non possono convivere. "Fede" vuol dire sapere che ogni nostro bene viene da Dio per mezzo di Cristo. Perciò, la fede dà tutta la gloria a Dio.

In termini semplici, la fede vuol dire guardare a Dio, fiduciosi in lui e nel suo potere sul male.

Quando camminiamo per fede, possiamo avere pace, anche se le cose non vanno come avremmo voluto, perché abbiamo fede in Lui, sapendo che nulla sfugge al suo controllo.

Questo è il senso anche di Efesini 6, 10-18, che ci esorta a mettere tutta l'armatura di Dio.

“Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando”.

La consolazione che non siamo soli

Il cammino cristiano è un cammino difficile. Ci sono tante sofferenze. Quando soffriamo, siamo spesso tentati di immaginare che stiamo soffrendo più degli altri. Inoltre, abbiamo la tentazione di credere che gli altri non riescono a capirci.

Pietro ci esorta a non dare credito a questi pensieri falsi, e ci dà una grande consolazione.

“Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi.”

Ci sono sofferenze, ma non siamo solo noi a soffrire!

In altre parole, le nostre sofferenze non sono strane, e non siamo solo noi a soffrire. Sono le stesse sofferenze che anche altri credenti hanno.

Che consolazione, sapere di questa verità, e sapere che abbiamo una fratellanza sparsa in tutto il mondo! A volte, possiamo sentirci isolati. Ma, in realtà, facciamo parte di una famiglia che si estende in tutto il mondo, e non solo geograficamente, perché si estende anche nell'arco di tutti i secoli. Facciamo parte di una fratellanza che durerà per tutta l'eternità, nella presenza di Dio. Quando Cristo apparirà, non ci saranno più sofferenze per noi figli di Dio, ma godremo la gloria di Cristo per tutta l'eternità.

Certamente, le sofferenze possono essere pesanti. Se è nel piano di Dio, possono anche portare perfino alla morte fisica. Però, non dobbiamo spaventarci, perché nessuna sofferenza può separarci dall'amore di Dio per noi in Cristo Gesù.

Dio è lo stesso oggi, ieri e domani. Egli è stato vicino a Davide, a Giobbe, a Daniele, e a tutti gli altri uomini e donne di Dio nei secoli, nelle loro sofferenze. Dio ha salvato tutti i credenti in tutti i secoli e in tutto il mondo. Dio salverà anche noi. Possiamo stare tranquilli, anche in mezzo alle sofferenze più profonde. Dio è all'opera in noi e in tutta la nostra fratellanza in tutto il mondo. Le sofferenze fanno parte del suo buon piano.

Certo, siamo in una guerra. Certo, Satana è un terribile avversario. Però, se restiamo vicini a Cristo, siamo al sicuro. Camminiamo sempre con Lui, anche quando ci invita ad abbracciare, insieme a Lui, la croce!

Pastore Marco de Felice

La reazione di Pietro è la nostra.

Il brano di Vangelo di oggi è particolarmente difficile.

Domenica scorsa abbiamo meditato il testo evangelico nel quale Pietro riconosce Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio. Ora Gesù, sorprendentemente, inizia a parlare apertamente delle sofferenze e della morte che dovrà subire da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, cioè della classe dirigente del popolo ebraico. Pietro protesta perché il discorso di Gesù appare un controsenso. Infatti, quale collegamento può esistere tra colui che è il compimento delle promesse di Dio, che è il Figlio del Dio della Vita e la sofferenza e la morte?

La reazione di Gesù nei confronti dell'opposizione di Pietro è durissima. L'apostolo è accusato d'essere il tentatore per Gesù. Il motivo è dato dal fatto che opporsi alla passione significa pretendere di volere portare Cristo al di fuori del progetto di Dio e quindi entrare in contrasto con la sua opera di salvezza. La protesta di Pietro, è vero, è fatta con discrezione: Lo trasse in disparte, e nasce dal suo amore per Gesù: Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai. Tuttavia, Gesù non si lascia condizionare e senza tentennamenti risponde: Lungi da me, Satana. Pietro, come già aveva fatto il diavolo, cerca di convincere il Signore a rifiutare la croce per scegliere la strada facile del miracolo, del successo, dell'applauso, del potere che sono l'aspirazione di ogni persona. La reazione di Pietro è la nostra perché tutti facciamo una grande fatica a ritrovarci nella crocifissione del Signore, in quanto per tutti è più facile desiderare e credere in un Cristo subito glorioso e potente.

Pietro ragiona secondo una logica umana e non secondo Dio. La tentazione di ridurre la Fede a criteri umani e di rifiutare che "Dio sia Dio" per abbassarlo al nostro modo di pensare, è ricorrente nella vita di un cedente. Ma in questo modo ci si costruisce un Dio a propria immagine e somiglianza, inventato da noi e per noi e che in breve tempo stanca e delude e conseguentemente viene rifiutato. Credere, invece, significa entrare in una logica diversa da quella degli uomini, quella di Dio per accogliere una croce che è via per la vita.

Gesù nel Vangelo prosegue dicendo che la passione e la morte devono essere non solo professate o accettate per Lui, ma anche accolte nella nostra vita. Infatti essere discepoli di Cristo significa andargli dietro, partecipare agli eventi della sua vita, assumere la sua logica e il suo modo di vedere. Certo una persona può guadagnare anche il mondo intero e giungere al possesso di immense ricchezze, ma si tratta di beni che non sono in grado di salvare dalla morte. Per questa ragione il cristiano dice no al peccato e a tutto ciò che si oppone al Signore per condurre un'esistenza che si svolga secondo la prospettiva di Dio e quindi dell'amore. In questa scelta non c'è nessun disprezzo dell'uomo, ma la volontà di vivere entro l'orizzonte della volontà di Padre. Allora la vita è salvata.

Questa scelta di vita deve avere una motivazione assolutamente precisa: Gesù Cristo. Infatti il dolore o la fatica in se stessi non sono meritevoli di resurrezione e di vita. Anche le imprese del male comportano fatica e laboriosità. Inoltre dobbiamo riconoscere con onestà che coltivare i nostri vizi comporta sacrifici enormi.

Commenta San Giovanni Crisostomo: Può avvenire che uno soffra, ma non segua Cristo, quando soffre per se stesso. I ladri sopportano molte e gravi sofferenze: ma non credere che questa sofferenza abbia valore. Nella tua passione è lui che devi seguire, per lui devi sopportare ogni cosa. Quello che importa, allora, è la ragione: "per causa mia", dice Gesù.

Mons. Francesco Cavina, Vescovo di Carpi

Papa Francesco

«Per noi la croce è uno “scandalo”, mentre Gesù considera “scandalo” il fuggire dalla croce, che vorrebbe dire sottrarsi alla volontà del Padre, alla missione che Lui gli ha affidato per la nostra salvezza.»



L'odierno brano evangelico (cfr Mt 16,21-27) è collegato a quello di domenica scorsa (cfr Mt 16,13-20). Dopo che Pietro, a nome anche degli altri discepoli, ha professato la fede in Gesù come Messia e Figlio di Dio, Gesù stesso incomincia a parlare loro della sua passione. Lungo il cammino verso Gerusalemme, spiega apertamente ai suoi amici ciò che lo attende alla fine nella città santa: preannuncia il suo mistero di morte e di risurrezione, di umiliazione e di gloria. Dice che dovrà «soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (Mt 16,21). Ma le sue parole non sono comprese, perché i discepoli hanno una fede ancora immatura e troppo legata alla mentalità di questo mondo (cfr Rm 12,2). Loro pensano a una vittoria troppo terrena, e per questo non capiscono il linguaggio della croce.

Di fronte alla prospettiva che Gesù possa fallire e morire in croce, lo stesso Pietro si ribella e gli dice: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai!» (v. 22). Crede in Gesù – Pietro è così – ha fede, crede in Gesù, crede; lo vuole seguire, ma non accetta che la sua gloria passi attraverso la passione. Per Pietro e gli altri discepoli – ma anche per noi! – la croce è una cosa scomoda, la croce è uno “scandalo”, mentre Gesù considera “scandalo” il fuggire dalla croce, che vorrebbe dire sottrarsi alla volontà del Padre, alla missione che Lui gli ha affidato per la nostra salvezza. Per questo Gesù risponde a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (v. 23). Dieci minuti prima, Gesù ha lodato Pietro, gli ha promesso di essere la base della sua Chiesa, il fondamento; dieci

minuti dopo gli dice “Satana”. Come mai si capisce questo? Succede a tutti noi! Nei momenti di devozione, di fervore, di buona volontà, di vicinanza al prossimo, guardiamo Gesù e andiamo avanti; ma nei momenti in cui viene incontro la croce, fuggiamo. Il diavolo, Satana – come dice Gesù a Pietro – ci tenta. È proprio del cattivo spirito, è proprio del diavolo allontanarci dalla croce, dalla croce di Gesù.

Rivolgendosi poi a tutti, Gesù aggiunge: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (v. 24). In questo modo Egli indica la via del vero discepolo, mostrando due atteggiamenti. Il primo è «rinunciare a se stessi», che non significa un cambiamento superficiale, ma una conversione, un capovolgimento di mentalità e di valori. L'altro atteggiamento è quello di prendere la propria croce. Non si tratta solo di sopportare con pazienza le tribolazioni quotidiane, ma di portare con fede e responsabilità quella parte di fatica, quella parte di sofferenza che la lotta contro il male comporta. La vita dei cristiani è sempre una lotta. La Bibbia dice che la vita del credente è una milizia: lottare contro il cattivo spirito, lottare contro il Male.

Così l'impegno di “prendere la croce” diventa partecipazione con Cristo alla salvezza del mondo. Pensando a questo, facciamo in modo che la croce appesa alla parete di casa, o quella piccola che portiamo al collo, sia segno del nostro desiderio di unirci a Cristo nel servire con amore i fratelli, specialmente i più piccoli e fragili. La croce è segno santo dell'Amore di Dio, è segno del Sacrificio di Gesù, e non va ridotta a oggetto scaramantico oppure a monile ornamentale. Ogni volta che fissiamo lo sguardo sull'immagine di Cristo crocifisso, pensiamo che Lui, come vero Servo del Signore, ha realizzato la sua missione dando la vita, versando il suo sangue per la remissione dei peccati. E non lasciamoci portare dall'altra parte, nella tentazione del Maligno. Di conseguenza, se vogliamo essere suoi discepoli, siamo chiamati a imitarlo, spendendo senza riserve la nostra vita per amore di Dio e del prossimo.

La Vergine Maria, unita al suo Figlio fino al calvario, ci aiuti a non indietreggiare di fronte alle prove e alle sofferenze che la testimonianza del Vangelo comporta per tutti noi.

(Angelus 30/08/2020)



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

3 Settembre 2023

AVVISI PARROCCHIALI

MARIA BAMBINA – L' 8 Settembre ricorre la festività liturgica della “**Natività di Maria**”, conosciuta popolarmente come “**Festa di Maria Bambina**”. Cadendo di venerdì, la celebriamo con maggiore enfasi nella **Vespertina del sabato**, ricordando con affetto e gratitudine le “**SUORE DI MARIA BAMBINA**” che **dal 1887** (anno in cui l'allora parroco don Ferdinando Mori affidò a quella Congregazione di recente formazione la cura degli anziani nella Casa di Riposo, i bimbi dell'Asilo e la Gioventù femminile) **fino al 2016** (quando hanno dovuto ritirarsi per carenza di vocazioni) hanno servito questa Parrocchia, lasciandovi una profonda traccia di bene e premurosa dedizione. Ricorderemo nel Suffragio le Suore già defunte e chiederemo al Signore che ricompensi con abbondanza di vocazioni la loro Congregazione, di cui rimarrà sempre a ricordo l'altare dedicato a Maria Bambina nella nostra chiesa.

CATECHESI E ADOLESCENTI – Mercoledì 6 settembre, nel nostro **Oratorio**, si svolgerà il primo di tre incontri di formazione per educatori e animatori di gruppi del Post-Cresima in unità con le Parrocchie vicine di Malagnino, Bonemerse, Pieve d'Olimi e S. Daniele.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

MARIA BAMBINA – L' 8 Settembre ricorre la festività liturgica della “**Natività di Maria**”, conosciuta popolarmente come “**Festa di Maria Bambina**”. Cadendo di venerdì, la celebriamo con maggiore enfasi nella **Vespertina del sabato**, ricordando con affetto e gratitudine le “**SUORE DI MARIA BAMBINA**” che **dal 1887** (anno in cui l'allora parroco don Ferdinando Mori affidò a quella Congregazione di recente formazione la cura degli anziani nella Casa di Riposo, i bimbi dell'Asilo e la Gioventù femminile) **fino al 2016** (quando hanno dovuto ritirarsi per carenza di vocazioni) hanno servito questa Parrocchia, lasciandovi una profonda traccia di bene e premurosa

dedizione. Ricorderemo nel Suffragio le Suore già defunte e chiederemo al Signore che ricompensi con abbondanza di vocazioni la loro Congregazione, di cui rimarrà sempre a ricordo l'altare dedicato a Maria Bambina nella nostra chiesa.

CATECHESI E ADOLESCENTI –

Mercoledì 6 settembre, nel nostro **Oratorio**, si svolgerà il primo di tre incontri di formazione per educatori e animatori di gruppi del Post-Cresima in unità con le Parrocchie vicine di Malagnino, Bonemerse, Pieve d'Olmi e S. Daniele.

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

3 SETTEMBRE 2023
22^ DOMENICA - T.O.



**« Chi vuol venire dietro a me,
prenda la sua croce e mi segua ! »**

Il vangelo di questa domenica conclude il tema della FEDE con la sua “*prova del nove*”, la verifica nella pratica: non basta riconoscere in Gesù “*il Cristo Salvatore Figlio del Dio vivente*”, come ha fatto Pietro nel brano di domenica scorsa. Se non sei disposto a seguirlo nel cammino della croce (cioè della donazione di sé) non solo non puoi dirti suo discepolo ma ne diventi l'ostacolo (la “*pietra d'inciampo*”) con la tua vita in contraddizione con quello che professi come fede. In questa l'Eucarestia chiediamo al Signore di essere Chiesa viva che cammina unita nel sentiero tracciato dal Vangelo, preparandoci così alla nostra **Assemblea Sinodale** del mese di Ottobre.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // A. Amen

Signore, Risorto ed elevato alla gloria del Padre, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione nello Spirito Santo siano con tutti voi. //

A. E con il tuo spirito.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, prima di accostarci all'altare, riconosciamo dinanzi al Signore i nostri peccati e invochiamo la forza che viene dal suo perdono.

[momento di silenzio]

Signore, Figlio del Dio vivente, venuto a condividere la nostra condizione umana, abbi pietà di noi. // A. Signore, pietà.

Cristo, nostro Salvatore, innalzato sulla croce per amore degli uomini, abbi pietà di noi. // A. Cristo, pietà.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per Cristo nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Profeta GEREMIA
(Ger 20,7-9)

Mi hai sedotto, Signore,
e io mi sono lasciato sedurre;
mi hai fatto violenza e hai prevalso.
Sono diventato oggetto di derisione ogni
giorno; ognuno si beffa di me.
Quando parlo, devo gridare,
devo urlare: «Violenza! Oppressione!».
Così la parola del Signore è diventata per
me causa di vergogna e di scherno tutto il
giorno.
Mi dicevo: «Non penserò più a lui,
non parlerò più nel suo nome!».
Ma nel mio cuore c'era come un fuoco
ardente, trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo,
ma non potevo.
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 62)

**R/. Ha sete di te, Signore,
l'anima mia.**

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R/.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **R/.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.
R/.

Quando penso a te che sei stato il mio
aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **R/.**

SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di san Paolo apostolo
ai Romani** (Rm 12,1-2)

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di
Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio
vivente, santo e gradito a Dio; è questo
il vostro culto spirituale.
Non conformatevi a questo mondo, ma
lasciatevi trasformare rinnovando il
vostro modo di pensare, per poter
discernere la volontà di Dio, ciò che è
buono, a lui gradito e perfetto.
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale
speranza ci ha chiamati.

R. ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MATTEO
(Mt 16, 21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare
ai suoi discepoli che doveva andare a
Gerusalemme e soffrire molto da parte
degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli
scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo
giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a
rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia,
Signore; questo non ti accadrà mai». Ma
egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro
a me, Satana! Tu mi sei di scandalo,
perché non pensi secondo Dio, ma
secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli:
«Se qualcuno vuole venire dietro a me,
rinneghi se stesso, prenda la sua croce e
mi segua. Perché chi vuole salvare la
propria vita, la perderà; ma chi perderà la
propria vita per causa mia, la troverà.
Infatti quale vantaggio avrà un uomo se
guadagnerà il mondo intero, ma perderà
la propria vita? O che cosa un uomo potrà
dare in cambio della propria vita?
Perché il Figlio dell'uomo sta per venire
nella gloria del Padre suo, con i suoi
angeli, e allora renderà a ciascuno
secondo le sue azioni».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre
onnipotente, creatore del cielo e della terra, di
tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito
Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i
secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da
Dio vero, generato non creato, della stessa
sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le
cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese
dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è
incarnato nel seno della Vergine Maria e si è
fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e
fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo
le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del
Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare
i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la
vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il
Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha
parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei
peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita
del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

*C. Fratelli e sorelle, invitati a fondare la
nostra fede su quella di Pietro, chiediamo al
Signore che ci renda strumenti di unità e
promotori di vita evangelica nella sua
Chiesa. Eleviamo a lui le nostre
invocazioni.*

*L. Uniamo la nostra voce a quella della
Chiesa e insieme diciamo:*

FA' DI NOI IL TUO POPOLO, O SIGNORE.

1. Perché la Chiesa, fondata da Cristo
sulla roccia della fede di Pietro,
attinga sempre dall'esempio e dalla
parola del suo Signore la forza e il
coraggio di essere come Lui la
vuole. Preghiamo.
2. Per Papa Francesco, successore di
Pietro, perché sia nostra guida nel
cammino di fede e nostro esempio
nel seguire il vangelo. Preghiamo.
3. Per i giovani, speranza della Chiesa,
perché non si intimoriscano dinanzi
alle sfide del mondo e sappiano
cercare con entusiasmo ideali veri e
altruistici. Preghiamo.
4. Per noi che partecipiamo
all'Eucarestia domenicale, perché
sappiamo essere pietre vive della
Chiesa, uniti nella fede al Signore e
impegnati a crescere nella
comunione fraterna. Preghiamo.

*C. O Signore, che hai reso forte la Tua
Chiesa con lo Spirito della Pentecoste,
rendici saldi nei nostri propositi di bene e
operosi nel fare della nostra Parrocchia una
chiesa che cresce unita e cammina guidata
dal vangelo. Tu che vivi e regni nei secoli
dei secoli. // Amen.*